

suddetti Comuni di Ispica e Rosolini limitrofi al Comune di Modica, i cui danni, per entità ed estensione, risultano essere altrettanto rilevanti, anche per la semplice considerazione che l'evento calamitoso ha interessato con la stessa intensità tutto un intero comprensorio di cui i due centri, unitamente al territorio di Modica costituiscono parte essenziale —:

se non ritenga opportuno e necessario ed in tempi rapidi, decretare lo stato di emergenza per i comuni di Ispica e Rosolini, che per la loro contiguità territoriale e per la similare consistenza di danni subiti, hanno diritto alle medesime provvidenze già concesse alla regione siciliana per il comune di Modica, sia per ricreare le condizioni minimali per la ripresa delle attività economiche nell'intera area e sia per garantire, che tutti i cittadini interessati dai medesimi eventi calamitosi, abbiano pari dignità di trattamento e di considerazione. (4-06096)

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 aprile 2003 un furioso incendio ha distrutto a Venezia le strutture dell'edificio Molino Stucky;

i Vigili del Fuoco sono intervenuti con grande professionalità e grande efficienza;

nonostante ciò, l'opera di spegnimento dell'incendio è stata ostacolata dall'assenza dell'elicottero spegni-incendio; riportano le cronache come, nonostante l'incendio sia scoppiato alle 13 il primo elicottero sia giunto alle ore 15,17, solo alle 16 sia giunto il più potente elicottero della protezione civile regionale;

tali ritardi sono dovuti al fatto che l'unico elicottero della protezione civile in dotazione alla città di Venezia era in manutenzione —:

quali siano le cause che hanno ritardato il pronto arrivo degli elicotteri spe-

gni-incendio, tenuto conto che tra l'inizio dell'incendio e l'arrivo degli elicotteri sono trascorse oltre due ore;

se non si ritenga assolutamente insufficiente in una città come Venezia, fragile nella sua struttura urbana e in presenza di un costante rischio industriale a Porto Marghera, la dotazione di un solo elicottero anti-incendio. (4-06100)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

gli effetti devastanti che le operazioni belliche hanno lasciato sulla popolazione civile dell'Iraq stanno subendo un'altra veloce svolta;

a Mossul, nell'Iraq settentrionale, lo scorso 15 aprile durante un discorso filo americano tenuto dal nuovo governatore della città, Mashaa al-Juburi, almeno dieci cittadini iracheni sono morti e più di cento sono rimasti feriti sotto il fuoco dei militari USA che sparavano sulla folla per sedare i civili ostili che contestavano il discorso del governatore;

lo spettro della lotta tra varie etnie comincia a farsi largo in modo preoccupante. Incidenti tra arabi e curdi si sono verificati nei giorni scorsi alla periferia di Mossul, a Tikrit ed a Kirkuk dove gli scontri tra curdi e turcomanni hanno causato diverse vittime tra i quali un bambino di sette anni;

a Bagdad, dove dopo la caduta del regime di Saddam si respira oramai un clima di totale anarchia, centinaia di iracheni sono scesi in piazza per protestare contro la mancanza di servizi pubblici essenziali, come l'acqua e la corrente elet-

trica, che sta drammaticamente aumentando i disagi ed il rischio di propagarsi di epidemie;

tra i vari motivi di malcontento della popolazione irachena anche l'accusa ai militari americani di non aver adeguatamente evitato saccheggi, atti vandalici ed incendi di case, biblioteche e musei —

quali saranno le regole d'ingaggio, le modalità operative e la catena dei comandi del contingente militare che affiancherà la missione umanitaria italiana in Iraq e che andrà ad operare in un contesto civile ed ambientale duramente provato da una guerra imperialista, illegittima e sanguinaria ed ancora lontana dalla tregua definitiva.

(2-00725) « Rizzo, Diliberto, Armando Cosutta, Bellillo, Maura Cosutta, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2002, il Presidente del Consiglio ha siglato a Tripoli con il Primo Ministro libico Shamek, alla presenza del Colonnello Gheddafi, l'accordo italo-libico riguardante i crediti che da anni le imprese italiane vantano per esportazioni o lavori eseguiti;

le due delegazioni avevano deciso di incaricare la società mista Italo-Libica di elaborare una relazione da presentare, entro novembre 2002, al « Comitato Misto italo libico per i crediti » competente in materia;

la società mista Italo-Libica avrebbe dovuto predisporre la relazione, in collaborazione con la Banca Arabo Italiana (Ubae), per il calcolo degli interessi, di cambio e tutte le altre questioni, derivanti da contratti di lavoro e forniture stipulati tra le imprese dei due Paesi;

in base a queste relazioni il Comitato Misto doveva inoltrare, entro il 15 dicembre 2002, le valutazioni alle autorità italiane e libiche al fine di consentire il pagamento delle somme dovute alle aziende italiane dalla Libia;

il 18 marzo 2003, la parte libica si è rifiutata di adempire l'accordo stipulato il 28 ottobre 2002, dal Governo italiano e da quello libico;

i crediti vantati dalle aziende italiane, per una somma complessiva di oltre 800 milioni di dollari, sono già stati riconosciuti dagli enti e dalle compagnie governative libiche e, in alcuni casi, sono stati confermati da sentenze delle stesse corti libiche;

il Governo libico, ormai dagli anni '80, ha bloccato i pagamenti alle nostre imprese vantando l'esistenza di un contenzioso con il Governo italiano per il risarcimento di danni di guerra e del periodo coloniale;

il presunto contenzioso vantato dal Governo di Tripoli, discusso sin dal 1956, ha già trovato soluzione nel 1998 con l'accordo Dini-Shalgam e, successivamente, il 26 ottobre 2000 con l'accordo SACE-Governo libico, con un abbuono, sugli indennizzi pagati, di oltre 260 milioni di dollari;

il Governo italiano più volte ha rappresentato — evidentemente senza risultati utili — alla controparte libica la propria preoccupazione per il protrarsi della situazione, rappresentando come il pagamento dei debiti pregressi costituisca la premessa indispensabile per il pieno rilancio delle relazioni economiche bilaterali;

appare, ormai, evidente la mancanza di volontà da parte delle autorità libiche di risolvere la vicenda e di liquidare i crediti spettanti alle aziende italiane —

se abbia già ufficialmente inoltrato al Governo libico una richiesta di spiegazioni, per il tramite dell'ambasciatore ita-

liano a Tripoli, del grave e scorretto comportamento che ha disatteso gli accordi firmati il 28 ottobre 2002;

quale sia stata la risposta del Governo libico;

quali urgenti iniziative politico-diplomatiche intenda porre in essere per accelerare i tempi del recupero dei crediti delle nostre aziende;

se, in caso di ulteriore temporeggiamento sulla vicenda da parte delle autorità libiche, non ritenga possibile e opportuno quantificare gli investimenti del Governo libico, ed in particolare in Italia, e promuovere, in via cautelativa, un blocco degli stessi. (4-06091)

REALACCI, GIACHETTI e MOSELLA.
— *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo a Cuba si è registrata un'ulteriore stretta repressiva verso il dissenso politico e verso i tentativi di « fuga » dal Paese, fino all'episodio più recente che ha portato alla fucilazione di tre cittadini cubani arrestati dalla guardia costiera mentre cercavano di raggiungere in battello la Florida;

tali pratiche, come ogni sistematica violazione dei diritti umani, civili, politici, sono inaccettabili e vanno condannate;

nel giudizio complessivo sul regime cubano occorre tenere conto di tutti gli aspetti della condizione politica, sociale e civile di Cuba, dunque anche dei notevoli risultati raggiunti nella riduzione delle diseguaglianze sociali e nel dare accesso a tutti all'istruzione e a servizi sanitari adeguati;

va condannato l'embargo cui da molti anni gli Stati Uniti sottopongono Cuba, per le sue gravi conseguenze sociali ed economiche sulla popolazione e anche perché finisce col restringere le possibilità di un avvio di transizione democratica;

va incoraggiato lo sforzo messo in atto da molti Paesi europei per accrescere i contatti e le relazioni economiche e culturali con Cuba;

recentemente membri del Governo, oltre che esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione, si sono recati in visita a Cuba incontrando responsabili politici di alto livello e concludendo accordi di cooperazione in campo economico e culturale —:

se i rappresentanti ufficiali del Governo italiano in visita a Cuba abbiano manifestato con chiarezza e forza al Governo cubano la condanna per le violazioni dei diritti umani, civili e politici e l'auspicio di una progressiva democratizzazione del regime cubano;

se e quali passi il Governo abbia compiuto o intenda compiere per rappresentare al Governo cubano il disagio e la preoccupazione dell'Italia per questo recente inasprimento delle misure di repressione. (4-06103)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, su iniziativa del ministro dell'interno e del ministro dell'ambiente e tutela del territorio, ha istituito un commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania;

tale commissariato ha un organico determinato dall'ordinanza istitutiva;

è possibile distaccare presso il commissariato di Governo personale proveniente da enti pubblici —:

se risulta all'interrogante che alcuni operatori per la raccolta differenziata dei